Anno XI. Domenica, 12 Settembre 1858 N. 250.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincia	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. Nelle Provincie presso gli Uffici postali. Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 11 SETTEMBRE

SCOMPIGLIO DE' CLERICALI

I fogli clericali vogliono a qualunque costo che Giuseppe De Maistre fosse amico dell'Austria. Quasi gli perdonano ciò che ha scritto del papa nel suo carteggio diplomatico; ma non possono ammettere in alcun modo che ei fosse avversario del governo di Vienna.

L'*Armonia*, tanto scaltra in invenzioni, esce oggi con una distinzione assai poco sottile, ciò che prova come la faccenda sia ardua ed audace l'impresa di rappacificare un diplomatico di casa Savoia col governo austriaco.

Che cosa scrive ella in sostanza? Che il conte De Maistre condannava il governo austriaco, ch'era l'alleato dei filosofi francesi, che perseguitava i frati e le monache, e non ubbidiva al papa.

Ma dove ha trovato l'*Armonia* negli scritti di De Maistre queste censure e queste condanne?

Su, signori, citate i testi, come abbiamo fatto noi, e poi vedremo.

Grande scoperta fu quella dell'*Armonia*, di un passo della prefazione premessa dal conte Rodolfo De Maistre alle lettere ed agli opuscoli del suo padre!

Conoscevamo quella prefazione da lunga pezza, e non ne abbiamo per prudenza fatto menzione, perchè le asserzioni ed i giudizi del figlio non reggono alle parole e agli scritti!

L'astio che il conte De Maistre nutriva contro l'Austria non proveniva d'altronde da dissidii religiosi.

Era la politica che separava il diplomatico sardo dall'Austria, era l'amore al suo principe ed al suo paese che infiammavalo d'odio contro una potenza, il cui trionfo era da lui preconizzato come causa immanchevole di due secoli di barbarie per l'Europa!

Quando si hanno di queste idee, è sola l'Austria del ministro Kaunitz che si avversa ed osteggia, o non anche l'Austria del principe Metternich e del conte Buol?

Del concetto che si faceva Giuseppe De Maistre del governo del principe di Metternich, abbiamo documenti, e l'opposizione sua alla lega proposta dall'Austria dimostra abbastanza come le sue opinioni non fossero mutate.

Sarebbero mutate adesso? S'ingiurierebbe la memoria del ministro sardo, sospettandolo, perchè l'Austria essendo pur sempre nemica inesorabile del Piemonte, un ministro piemontese non può esserle favorevole, senza tradire gli interessi del proprio stato.

Fin dove giunga la tenerezza de' clericali per l'Austria si apprende da questa loro smania di andar in traccia di fautori del governo di Vienna, anche dove vi sono soltanto degli avversari. Per difendere l'Austria, eglino si abbassano sino ad offendere il nome di un Giuseppe De Maistre.

Ma dunque Giuseppe De Maistre non è più il capo delle dottrine clericali, il patrocinatore del governo assoluto, l'apostolo della teocrazia papale, che voi lo vilipendete, lo accusate, lo calunniate, cercando di presentarcelo come amico de' nemici del suo paese e del suo re?

Anzi, eglino rispondono, appunto perchè il De Maistre è per noi una bandiera, e sappiamo che vale assai più dell'*Univers*, dobbiamo a tutto potere trascinarlo dalla nostra parte e sofisticare per far credere che odiava l'Austria perchè irreligiosa, non l'Austria, perchè avversaria di casa Savoia.

Non è bella questa distinzione fra l'Austria del principe Kaunitz e l'Austria del concordato? Fra l'Austria di Giuseppe II e l'Austria di Francesco Giuseppe I?

Parrebbe che Giuseppe De Maistre fosse molto lieto de' concordati, egli che deride i principi tedeschi e la Spagna, tanto solleciti di conchiudere concordati, e diceva loro per ironia: *Fate pur concordati, per salvare il mondo!*

Perchè sono nani vogliono i clericali abbassare Giuseppe De Maistre alla loro statura. Ce lo dipingono come un uomo pieno di pregiudizi, che non ha mai saputo elevarsi all'altezza delle quistioni sociali, che tutto riguardava sotto l'aspetto più meschino, tutto giudicava colle idee più ristrette ed aveva del papa tale concetto, che i tibetani non hanno neppure del Gran Lama.

Il fatto sta che il De Maistre, benchè molto propenso a' paradossi, era tuttavia indipendente ne' suoi giudizi, e gli errori in cui è incappato ne' suoi libri provengono da premesse non dimostrate e da asserzioni ipotetiche e si risentono dell'ambiente politico nel quale viveva.

Separate Giuseppe De Maistre dai suoi tempi e non lo comprendete più. Le sue teorie religiose sono un anacronismo, perchè i tempi sono cangiati, perchè la reazione violenta contro le idee ed i principii dell'89 non è più che un fuoco fatuo, che muoverebbe a riso, se i tristi conati contra la libertà, benchè impotenti, non destassero ribrezzo, siccome quelli che attestano che vi ha ancora un partito, il quale fa della religione il simbolo del dispotismo ed il codice della servitù de' popoli.

Gli avversari de' principii dell'89 sono divenuti i fautori delle tenebre e la Francia ha il triste vanto di avere ora una scuola che combatte gli studi classici e calunnia l'antichità per avversione alla rivoluzione, e perchè nelle classiche opere della civiltà greco-romana la libertà trova i più schietti ed eloquenti difensori. Costoro preferiscono Escobar a Cicerone e Suarez a Seneca, non veggono nulla di buono ne' due grandi moralisti romani, e trovano tutto irreprensibile nella casistica de' gesuiti.

Quest'è la morale che c'insegnano gli amici dell'ordine, che si dicono discepoli di Giuseppe De Maistre, il quale a provare l'eccellenza della confessione ricorreva all'autorità di Seneca!

Non solo l'*Armonia*, ma anche il *Cattolico* scende in lizza contro i nostri articoli intorno a Giuseppe De Maistre.

Il *Cattolico* però per più facilmente confutarci assevera che noi abbiamo sfidati i clericali a sottoscrivere i *brani delle pretese lettere* da noi riportati.

Dov'è la sfida? Sarebbe stata ridicola, perchè già potevamo prevedere che non sarebbe stata accettata.

E diffatti il *Cattolico* stesso che pur finge di accettarla, la respinge, scrivendo: « Noi accetteremmo la sfida, prontissimi a sottoscrivere tutti gli scritti « del De Maistre senza alcuna riserva, « quando pur l'*Opinione* non faccia riserve, e tutti a sua volta li sottoscriva pur essa. »

Che domanda è mai questa? Quando abbiamo noi considerato il De Maistre come nostro duce e nostra guida? I clericali, che lo hanno acclamato come loro capo, sottoscrivano senza riserva tutti i suoi scritti e quindi approvino anche ciò che disse di Pio VII, dell'Austria, della politica di Casa Savoia, non noi, a' quali solo importava di far conoscere il De Maistre quale era, e non quale ce lo dipinsero eglino, che ne fecero un modello imaginario, che presentarono all'Europa, gridando: *Ecco Giuseppe De Maistre!*

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

L'imperatore dei francesi si trova a Biarritz e assicurasi che prolungherà il suo soggiorno in quel luogo oltre il termine dapprima stabilito; ciononondimeno gli affari di stato non vengono trascurati e il conte Walewski si è pure recato colà coll'intenzione di un più lungo soggiorno. Anche il principe imperiale, che per timore d'influssi epidemici era rimasto a Parigi, fu finalmente avviato a quella volta, essendo dissipata ogni apprensione. Pare che anche diversi diplomatici esteri coi loro agenti subalterni, abbiano trovato opportuno di portarsi a quel luogo di bagni, probabilmente per tener d'occhio la politica imperiale che si suppone appunto più attiva nei momenti in cui sembra prendere le sue vacanze. La politica estera della Francia non è dunque inattiva, sebbene occupi meno i giornali e i loro corrispondenti; tanto maggiore spazio viene dato nei periodici al presente alle emergenze della politica interna. Dopo i commenti ai discorsi di Persigny e Morny, sulla maggiore e minore libertà della stampa, sulla centralità del potere, vennero in campo le quistioni sul preteso miracolo di Lourbes e le lagnanze intorno a supposte persecuzioni del culto protestante, sia nella diffusione dei libri appartenenti a questo culto, sia nell'esercizio del culto stesso. Nel miracolo di Lourbes s'interposero impiegati di prefettura e gendarmi e perciò rimarrà allo stato di mito, nonostante le declamazioni dell'*Univers*. Più importante è la quistione della vendita dei libri appartenenti al culto protestante col mezzo di merciai girovaghi, che venne in qualche parte vietata per troppo rigorosa applicazione di una circolare diretta contro l'agitazione prodotta in certi luoghi dagli agenti delle società bibliche inglesi. La questione a questo proposito sembra alla fine essere stata sciolta secondo i dettami della parità e tolleranza, ma meno soddisfacente è quella relativa all'esercizio del culto protestante nelle comunità che finora non ne ebbero l'autorizzazione. Si pretende che il governo francese, mentre non pone alcun ostacolo all'esercizio dei culti dissidenti nei comuni ove finora furono stabiliti, sia però avverso a concedere la autorizzazione per nuove comunità. I frequenti casi di controversie, additate intorno a questo argomento nei giornali, e dipendenti da domande per autorizzazione ad esercitare il culto protestante, fanno supporre che il protestantesimo faccia progressi in Francia, e che questi siano veduti di mal'occhio nelle regioni governative. Per il che sono frequenti i rifiuti di quell'autorizzazione, e altrettanto frequenti le riunioni illegali a fronte di quel rifiuto. Molto chiasso fa il caso avvenuto a Maubeuge dove l'autorizzazione, concessa dall'autorità locale, fu rivocata dal prefetto, che poi sostenne il suo divieto con molto rigore ed ostinazione; mentre dall'altra parte i protestanti pretendevano di potersi riunire anche contro la volontà del magistrato. Da ciò sembra dover emergere un processo nel quale i capi di quelle riunioni saranno certamente condannati perchè hanno contro di sè la lettera della legge; ma emergerà pure che la loro posizione illegale è cagionata da atti del governo, senza dubbio contrarii alle massime di tolleranza ed eguaglianza dei culti, le quali appartengono alla miglior parte delle conquiste fatte dalla Francia colla rivoluzione del 1789.

Un altro argomento di politica interna che occupa i fogli francesi, è l'organizzazione dell'Algeria, nella quale il principe Napoleone cerca di far prevalere le idee di progresso, specialmente materiale, che sono dettate da savie e intelligenti viste di economia pubblica. Già ottenne che le autorità militari fossero subordinate alle civili, e questo mutamento era congiunto colla surroga del maresciallo Randon al comando generale dell'Algeria, ora conferito colle nuove più ristrette attribuzioni al generale Mac Mahon. La libertà del commercio fu la seconda mira della nuova amministrazione, nella quale si ebbe a combattere la resistenza dei protezionisti le cui idee sono tuttora prevalenti in Francia; ora è stabilito che tutti i porti della costa dell'Africa francese debbano essere aperti alla navigazione e al commercio di tutte le nazioni a guisa di porti franchi. Il poco sviluppo della colonizzazione agricola ha pure richiamata l'attenzione del principe ministro e opportuni provvedimenti sono in corso per dare una maggiore spinta a questo elemento principale della prosperità di quel paese.

Nella politica estera i francesi si occupano ancora dell'antagonismo marittimo fra la Francia ed Inghilterra, velato sotto la speciosa indicazione di alleanza, e la questione viene ancora più alimentata da oratori e pubblicisti dell'Inghilterra che dell'altro paese. I più noti uomini parlamentari inglesi non tralasciano di toccare l'argomento tosto che loro si presenta l'occasione in pubblico, e i discorsi di Lindsay e Roebuck, le lettere di sir Charles Napier, commentati sempre nei primi articoli dei più diffusi giornali, provocano risposte e controversie al di là del canale. L'*Herald* fa l'enumerazione delle navi, di cui dispone l'Inghilterra per la difesa delle sue coste (*home service*) sperando in questo modo di rassicurare i suoi concittadini sui pericoli di una temuta invasione, e di far cessare le polemiche irritanti su questo argomento.

Ora però sono gli affari delle Indie ancora quelli che maggiormente preoccupano il pubblico inglese. Lo scioglimento dell'antica compagnia delle Indie, la formazione dei nuovi uffici e i provvedimenti per continuare gli apparecchi militari e marittimi destinati a mettere un termine alla già vinta insurrezione indiana, sono presentemente le principali cure del ministero inglese, che dopo aver superato una sessione parlamentare piena di scogli e assai minacciosa per la sua durata, sembra aver preso abbastanza consistenza per poter avventurarsi di parlare di nuove elezioni, per il caso che la prossima sessione del parlamento presentasse troppe difficoltà ed opposizioni.

Nelle Indie in realtà il maggior lavoro è fatto, l'insurrezione dispersa e senza alcuna speranza neppure di parziale successo, sebbene numerose bande d'insorti infestino ancora alcune regioni; cionondimeno il governo non tralascia d'inviarvi rinforzi, destinati a supplire le perdite dovute ancora più al clima che alle armi degli insorti.

La posizione degli inglesi in quelle lontane regioni va ancora migliorando in seguito al trattato colla Cina che oltre rendere disponibili navi e truppe, ha procurato alle nazioni europee immensi vantaggi commerciali e politici. Tutto l'impero cinese è aperto ai viaggiatori europei muniti di passaporto, il fiume di Yangtse è interamente libero al commercio estero, e il cristianesimo sarà tollerato in Cina; per guarentire l'esecuzione di questi patti risiederà a Tien-tsin un ambasciatore inglese e comunicherà coi ministri dell'imperatore a Peckino, dove gli inglesi potranno stabilire un collegio simile a quello che vi tengono i russi. Simili patti furono pure concessi ai francesi, assieme ad una ragguardevole indennità di guerra, il cui importo venne differentemente indicato da diversi giornali tanto per la Francia come per l'Inghilterra. Senza partecipare alle grandiose e fantastiche speranze di un immenso commercio colla Cina, cui si opporranno ancora per lungo tempo, nonostante i trattati, i pregiudizi e l'avversione della popolazione verso

gli stranieri, bisogna però riconoscere essere ciò un passo notevole che col tempo potrà avere effetti assai importanti, specialmente se l'ambasciata cinese che in seguito alla pace dovrà portarsi a Parigi e Londra, potrà recare di ritorno nel proprio paese migliori idee sulla ricchezza e la civiltà del nostro continente.

La regina d'Inghilterra, dopo breve soggiorno a Osborne in seguito al suo ritorno dalla Prussia, si è di nuovo messa in viaggio per il suo castello di Balmoral nelle amene regioni settentrionali della Scozia, e in questo viaggio onorò di una solenne visita Leeds, una delle primarie città manifatturiere dell'Inghilterra, ove fu accolta fra grandi feste ed applausi, mentre in tale occasione tutti i giornali inglesi non tralasciarono di celebrare le lodi della loro regina, la cui corona essi dicono intrecciata di rose, il cui regno sarà annoverato fra i più prosperi ed avventurosi della storia britannica.

La regina di Spagna non è ancora ritornata dal suo viaggio nel settentrione del suo regno, ove alterna le visite degli stabilimenti pubblici colle pratiche e pompe religiose nei molti luoghi, ai quali la tradizione popolare in Spagna ha consecrato un culto speciale, congiunto colla fede in miracoli antichi e recenti. Del resto la politica in Spagna si aggira sempre intorno a smentite voci di modificazioni ministeriali, alla questione dello scioglimento delle cortes, di cui dicesi il decreto sottoscritto in questi giorni, e agli attacchi dei Mori contro il forte Melilla sulla costa d'Africa.

Mentre gli altri sovrani viaggiano o stanno in luoghi di diporto, il re di Prussia ha smesso il pensiero di abbandonare il suo castello di Sanssouci dopo il ritorno da Tegernsee, dove non ha trovato gli sperati miglioramenti nel suo stato di salute, che affermasi assai deteriorato, in modo da doversi abbandonare ogni idea che egli riprenda la direzione degli affari dello stato. Nonostante le contraddizioni interessate del partito retrogrado, è omai fuori di dubbio che col 23 ottobre saranno conferiti nuovi, assai più estesi poteri al principe di Prussia, sebbene ancora non si conosca in quale forma debba aver luogo quella surroga.

Una delle cure principali del governo prussiano è la marineria, per la quale nonostante la opposisizione personale di alcuni ministri, si vogliono impiegare ragguardevoli somme, la cui necessità è dimostrata dalla circostanza che presentemente la marineria prussiana non sarebbe in grado di tener dietro a quella della vicina Danimarca, colla quale la possibilità di conflitti non è nè lontana nè inverosimile. Intanto il governo prussiano invia una fregata nel mare della Cina, senza dubbio per far atto di presenza in occasione dell'apertura dell'impero celeste alle nazioni europee, e a ciò il gabinetto di Berlino è stato indotto fors'anche dalla circostanza che nei mari orientali trovasi pure una fregata austriaca, alla quale non conviene per la Prussia di lasciar usurpare la rappresentanza del commercio tedesco.

Intanto la Prussia viene a riportare una solenne vittoria sull'Austria in seno alla confederazione germanica per riguardo alla questione della guarnigione di Rastatt. L'Austria ha dovuto cedere dinanzi alla minaccia della Prussia di trattenere il suo contributo per il mantenimento delle fortezze federali, ove non si facesse vagione ai suoi richiami, e allora altro non rimase al gabinetto austriaco che di ritirare le sue pretensioni di esclusiva occupazione della fortezza di Rastatt, la quale probabilmente rimarrà in tempo di pace, come per l'addietro, nelle mani del militare badese. A questa accondiscendenza l'Austria è stata indotta senza dubbio dalle sue condizioni finanziarie, assai imbarazzate. Dovendo in forza degli impegni contratti rendere tutta la carta monetata in giro rimborsabile in contanti a richiesta del presentatore, e non trovandosi in grado di corrispondere a quest'obbligo, ha dovuto ricorrere a sutterfugi e distinzioni che mentre in apparenza soddisfano a quel patto, in realtà mantengono il corso forzato dei viglietti per ragguardevoli somme. L'Austria ha bisogno quindi di non suscitare il malumore degli altri stati tedeschi, per farsi perdonare il gesuitico suo espediente di creare soltanto per una parte della sua circolazione in carta la facoltà del rimborso, e probabilmente i richiami che saranno fatti in proposito, finiranno con un divieto di circolazione della carta non rimborsabile negli stati germanici.

La gravità delle condizioni finanziarie del governo austriaco si fa sentire particolarmente nel regno lombardo-veneto, in cui alcune provincie sono letteralmente schiacciate dal peso delle imposte, mentre dal lato del governo si rifiuta ogni provvedimento che possa rimediare a questo stato di cose, come fu dichiarato per la Valtellina, ridotta agli estremi. Nè si ebbe peritanza ad infliggere uno smacco all'arciduca governatore che avendo assegnato nell'anno scorso 40,000 lire alla provincia di Lodi e di Pavia in sollievo dei disastri dell'inondazione, vide rivocata a Vienna la sua largizione, coll'ordine ai comuni di rifondere allo stato la somma percepita, dimostrandosi con questo quanto ristretti o nulli siano il potere e l'autorità tanto vantata dall'arciduca Ferdinando Massimiliano.

Non mancano neppure al governo austriaco nuovi atti d'intolleranza, verso i protestanti ai quali fu negato il permesso di fondare sotto il nome di *Gustavo Adolfo*, una associazione per la custodia dei loro interessi religiosi, mentre ai cattolici si largheggia in simili concessioni di ogni foggia, colore e denominazione.

La questione dei ducati di Holstein e Lauenburgo ha fatto un nuovo piccolo passo con una replica del governo danese che non concede guari di più di quello che erasi indicato negli atti precedenti. Intanto alcuni disordini ebbero luogo nell'Holstein in occasione dell'arrivo di truppe del ducato da Copenhaguen e dimostrazioni in senso nazionale avvertono la Germania che la questione non istà precisamente nei termini posti dalla diplomazia, nè in alcune franchigie aristocratiche patrocinate dalla dieta germanica, ma bensì nel sentimento nazionale che fa appello all'opinione pubblica della nazione tedesca.

La Russia prosegue lentamente le sue riforme interne, non senza tralasciare gli interessi religiosi delle diocesi cattoliche mediante negoziazioni con Roma, le quali però sono ben lungi dall'avere un favorevole progresso per le difficoltà sempre crescenti suscitate dalla santa sede, le quali alla fine hanno per effetto di volgere al culto russo-greco buon numero di greci uniti soggetti a quell'impero. Del riavvicinamento della Russia all'Austria, accennato da qualche giornale tedesco, crediamo non occorra far parola prima che altri fatti fuorchè semplici cortesie diplomatiche vengano a darne un più positivo e certo indizio.

Il governo turco dopo aver contratto un imprestito a Londra, inculca maggior economia a' suoi dipendenti nel maneggio dei denari dello stato. Simili esortazioni si fecero in occasione di altri prestiti senza altro effetto che di cadere in obblio, dopo aver ottenuto l'intento di occapparrare i capitali al prestito, e così sarà senza dubbio anche questa volta. Nuovi insulti a consoli esteri accadero in qualche parte della Turchia, dimostrando l'incorreggibilità del fanatismo turco, e più gravi eventi si presagiscono ancora dietro le sinistre voci che corrono di congiure e vendette musulmane per il bombardamento di Gedda. Lord Redcliffe è finalmente partito per Costantinopoli ed ora i giornali inglesi si affrettano di annunciare che il suo viaggio non ha alcuno scopo politico, e che appena terminati i suoi affari privati nella capitale turca, il nobile lord ha l'intenzione di passare l'inverno in Italia. Così cade a terra tutto l'edificio politico e diplomatico cui aveva dato luogo il viaggio dell'antico ed imperioso dominatore della politica estera nella capitale turca.

Da Napoli si confermano le voci di una riconciliazione colle potenze occidentali, assieme a quelle del matrimonio del principe ereditario, di amnistie e di cambiamenti politici, mentre da Parigi simili conti sono messi in dubbio. Forse il re di Napoli si prepara ad abbandonare la sua ostinata resistenza ai consigli delle potenze estere, ed è disposto a togliere le obbiezioni elevate a Parigi al ristabilimento delle relazioni diplomatiche, e allora si spiegano i dubbi sorti nella capitale francese coll'incertezza intorno a tali disposizioni del re di Napoli.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Piem.* pubblica una lista di 33 pensioni.

— Con R. decreto del 29 agosto scorso viene approvato il riparto fatto in L. 28,228 98 1/2 l'annualità a corrispondersi alla banca nazionale per interessi ed estinzione, giusta la base stabilita coll'art. 7 della legge del 27 febbraio 1856, del capitale di L. 419,976 dalla banca stessa versato alle finanze dello stato in rimborso dell'antica carta monetata di Sardegna tolta dal corso in virtù dell'art. 4 di quella legge.

— Con R. decreto del 5 corrente viene ristabilito nel collegio di Porta Nuova in Torino il corso di retorica.

Nell'anno scolastico 1858-1859 s'incomincierà a dare nel detto collegio gl'insegnamenti della prima classe di retorica; in seguito si daranno regolarmente quelli d'ambe le classi.

Il municipio di Torino verserà la somma di L. 1200 per l'anno scolastico 1858-59, ed in seguito, a far capo dal 16 ottobre 1859, quella di annue L. 2,700 alle finanze dello stato da cui verrà ai predetti due professori corrisposto lo stipendio secondo le norme fissate dal precitato R. decreto 4 settembre 1855.

— Con R. decreto del 29 scorso sono state autorizzate tante maggiori spese in aggiunta alle spese stanziate nel bilancio 1857 per la complessiva somma di L. 233,226 84 ripartitamente fra le diverse categorie in conformità del quadro.

Sono pure autorizzate tante maggiori spese in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti per la complessiva somma di L. 31,463 80 ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1857 in conformità del quadro medesimo.

La conversione in legge del decreto sarà proposta al parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Dalla tabella risulta il riparto delle maggiori spese come segue:

Finanze	L.	167,101 13
Estero	»	7,487 85
Lavori pubblici	»	23,494 94
Guerra	»	66,606 72
	L.	264,690 64

La *Gazz. Piem.* pubblica il R. decreto 29 agosto scorso con cui sono autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio 1858 del ministero di finanze per la complessiva somma di lire centosettanta mila ripartita come infra:

Alla cat. num. 141 catasto di terraferma (personale)	L.	130,000
Id. num. 142 id. (materiale)	»	40,000
Totale	L.	170,000

La conversione in legge del decreto sarà proposta al parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

FATTI DIVERSI

Tombe reali. Nella chiesa dei SS. XII apostoli in Roma stava depositata la spoglia mortale della principessa Maria Felicita, figlia del re Carlo Emanuele III, ivi morta alli 13 maggio 1801. Per alcuni ristauri ed abbellimenti da farsi in detta chiesa, occorrendo di traslocarla altrove, S. M. il re ordinava che ne fosse levata per essere trasferita nei tumulli della R. Basilica di Soperga, dove nel giorno di ieri ebbe compimento il sovrano volere, col consueto cerimoniale, alla presenza dei primi dignitari della real casa, e coll'intervento di S. E. il cav. Cibrario, delegato dal re a rogarne i relativi atti come fungente le veci del ministro per gli affari esteri, notaio della corona.

Oblazioni. Si sono ricevute nuove oblazioni a favore de'danneggiati dalle inondazioni dello scorso anno.

Dal consolato di Sardegna in Avana	L.	4222 50
Dalla legazione di Rio Janeiro	»	1110 75
Dal consolato di Colon Navy Bay	»	3020 »
Da S. Gallo nella Svizzera	»	3600 »

Siamo assicurati che le somme raccolte superano quelle state stabilite pei soccorsi a'danneggiati dalle inondazioni dell'ottobre 1857.

Speriamo perciò che la commissione non dimenticherà coloro che furono danneggiati il mese scorso in SAVONA ed assegnerà a loro sussidio le somme che avesse disponibili.

Dono al R. museo di Torino. — Il sig. José Davila Condemarin, già rettore dell'università di Lima ed ora incaricato d'affari del Perù presso il governo del re, dotto personaggio che si occupa con affetto dello studio delle antichità, offriva non ha molto in dono al R. museo di Torino parecchi oggetti antichi e moderni del proprio paese.

Dei primi alcuni sono molto preziosi, come quelli che rimontando a tempi anteriori all'andata di Pizzarro, gettano qualche luce sulla civiltà antica del popolo peruviano; e fra essi giova segnalare un mantello di tela, ornato di penne di vari colori che fu trovato a cinquanta leghe da Lima presso di una mummia di qualche magnate — una piccola immagine di *Llama* di sottilissima lamina d'oro, un *Llama* in cornalina, una medaglia d'argento concava che rappresenta il sole sotto forma umana — un'armilla intrecciata con piccoli anelli d'argento trovata al braccio d'una mummia — un gomitolo di filo ed un fuso con filo pur trovati nelle sepolture che i peruviani dicono *huacas*.

Gli oggetti moderni sono una collezione di sete in colore lavorate in Truxillo ed in Lima; e cinque medaglie d'argento con sei monete del medesimo metallo coniate dacchè il Perù s'è vendicato in libertà.

Nell'annunziare questo dono che venne ad arricchire uno dei più insigni stabilimenti scientifici del nostro paese, intendiamo rendere pubblico atto di grazie all'egregio personaggio che appena venuto fra noi, volle dare testimonianza e del culto che professa per la scienza e della simpatia che nutre pel nostro paese.

(*Gazz. piem.*)

Scuole tecniche. — Il presidente delle scuole tecniche presso S. Carlo, poste sotto gli auspizi di S. A. R. il principe Tomaso duca di Genova, pubblica il seguente programma:

« Operai!

« Se in ogni anno grato ci viene l'ufficio di richiamarvi alle scolastiche discipline, in questo a mille doppi caro ci torna, chè la testè chiusa esposizione nazionale d'industria altamente favellò della utilità della tecnica istruzione.

« Persuasi per ciò che nello imminente esercizio sarebbe per essere maggiore l'accorrenza vostra, abbiamo allargato il locale delle scuole, aggiunto un coadiutore alle classi d'ornato ed aumentati i mezzi a paralizzare i rigori della invernale stagione.

« Animata la nostra società dagli incoraggiamenti ottenuti anche in quest'anno dai ministri degli interni e della pubblica istruzione e dal municipio, essa, per mezzo del suo consiglio, nulla lascierà d'intentato a pienamente raggiungere lo scopo prefisso, e voi, non dubitiamo, risponderete a tante premure colla frequenza alle classi, la perseveranza nello studio, il profitto nell'insegnamento.

« *Programma scolastico.*

« 1° Disegno di macchine, professore Gio. Volpato;

« 2° Meccanica, id.;

« 3° Geometria applicata alle arti, id.;

« 4° Architettura, ordini, applicazione, acquerello, prof. Cipriano Aimetti;

« 5° Ornato. plastica, prof. Gio. Magnani;

« 6° Ornato lineare ombreggiato dalla stampa e dal rilievo, prof. M. T. Velzi, coadiutore N. N.

« 7° Aritmetica, corso superiore prof. N. N.

« 8° » inferiore, prof. G. B. Arietti;

« 9° Lingua e composizione italiana, id.;

« 10° Canto popolare, prof. Corinno Mariotti.

« L'anno scolastico si compone di sei mesi, dai primi d'ottobre a tutto marzo.

« Le lezioni sono serali, cioè dalle 8 alle 10 pomeridiane, e distribuite come sarà in seguito notificato.

« L'iscrizione degli allievi si fa nella segreteria delle scuole, via Alfieri, num. 5, dalle otto alle dieci di sera, a cominciare da lunedì 20 corrente, fino a tutto il 1° ottobre.

« Ogni allievo contribuisce per tutto l'anno scolastico la quota di lire quattro, oltre lire una di ammessione per i nuovi iscritti.

« Il pagamento si fa nell'atto dell'iscrizione e non altrimenti.

« Operai!

« Quando la tecnica popolare istruzione non era in alcun modo nè attuata nè promossa, niuno poteva giustamente rampognarvi la mancanza delle utili ed amene cognizioni che da essa derivano.

« Ma ora che e cittadini, e municipio e governo s'adoprano alacremente e con ogni mezzo a procurarvela, è vostra la colpa se non vi affrettate a giovarvene, come vostra sarà un giorno l'umiliazione e vostro pure il danno.

« Ricordatevi che l'ignoranza è la massima fra le miserie non solo, ma quand'essa è provocata o non impedita diviene un delitto innanzi a Dio, agli uomini, alla patria.

« Voi non vorrete per certo macchiarvene e accorrerete a noi solleciti, animosi, diligenti.

« Torino, 6 settembre, 1858.

« *Il presidente* CARLO CAVIGIOLI.

« *Il segretario* Corinno Mariotti. »

Marina inglese. — A calmare il turbamento di mr. Roebuck e di tutti quelli, dice l'*Herald*, che sono egualmente gelosi dell'onore della *vecchia Inghilterra*, ed a mostrare che il presente comitato dell'ammiragliato fece il suo dovere, noi metteremo un quadro del naviglio inglese innanzi agli allarmisti, ed essi potranno così esser sicuri che l'Inghilterra non fu mai in una posizione migliore, sia per comandar il rispetto a tutte le estere potenze, sia, se il bisogno venisse, per tener testa a qualunque attacco, da qualunque parte possa venire. Noi abbiamo ora in commissione i seguenti vascelli di linea, come squadra d'esercizio e pel servizio interno, tutti ben equipaggiati di marinai disciplinati e di provvigioni: *Ajax*, 50 cannoni; *Brunswick*, 181; *Blenheim*, 60; *Coesar*, 91; *Cressy*, 81; *Cornwallis*, 81; *Duke-of-Wellington*, 131; *Exmouth*, 91; *Edinburgh*, 60; *Hannibal*, 91; *Hastings*, 60; *Hawk*, 60; *Hogue*, 60; *Nell*, 91; *Orion*, 91; *Pembroke*, 60; *Russell*, 60; *Royal George*, 102; *Royal Albert*, 121; *Renown*, 91; *Victor Emmanuel*, 91: tutti ad elice. Somma una forza di 8950 cavalli, 1693 cannoni, con 15,400 marinai e soldati di mare. Oltre i suddetti, pel servizio interno abbiamo ancora le seguenti fregate e corvette: *Arrogant*, 47, elice; *Archer*, 13, elice; *Diadem*, 32, elice; *Enryalus*, 51, elice; *Eagle*, 50, a vela; *Recer*, 11, elice; *Terrible*, 21, a ruote. Una forza di 2810 cavalli, 226 cannoni e 2650 uomini. Certa-

mente le truppe che vi sono nella madrepatria devono soddisfare Sheffield e Manchester a dir nulla delle navi di guardia, delle cannoniere, dei tender e delle cannoniere ad elice.

Grotta di Cavadonga. Un corrispondente della *Gazzetta di Milano* trasmette i seguenti particolari sulla grotta di Cavadonga testè visitata dalla regina di Spagna nel suo viaggio nel settentrione della Spagna:

« Lasciando Gijon, nella direzione di Cangas-de-Onis a mattina, si costeggia una magnifica valle, attraversata da un fiume che volge limpide, fresche e abbondevoli acque. Non tardasi ad arrivare al villaggio di Soto, dove ti abbatti in un torrente, le cui onde impetuose precipitano rumoreggiando di verso a settentrione. È aperto un sentiero lunghesso il torrente, che si restringe di mano in mano che altri s'inoltra, in maniera che dopo passato il villaggio della Riera, la gola diviene oltremodo angusta, e la montagna dai due lati sembra ergere fino alle nubi il suo vertice, carico d'alberi dieci volte secolari.

« La grotta di Cavadonga sta al fondo della gola; sotto le rupi che la circondano sono sepolti migliaia di arabi schiacciati dai macigni che dalla vetta della montagna faceva rotolare il prode Pelagio co' suoi soldati.

« La grotta è scavata nel vivo sasso, e trasmutata in cappelletta dove si venera un'imagine della Vergine. Il sepolcro di Pelagio è nel fondo. Ivi entro si osserva una pietra con questa epigrafe:

«« Qui riposa il cattolico e santo re Don Alfonso I, e sua moglie donna Ermenisenda, sorella di Don Favilla a cui egli successe.

«« Il re morì a Cangas nel 757 dopo avere riportato numerose vittorie sui mori. »»

« Attraverso a un cancello di ferro, strettamente addossato al muro, si legge quest'altra iscrizione:

«« Qui riposa di fianco a sua moglie ed a sua sorella il re Don Pelagio, che nel 716 cominciò in questa grotta miracolosa la ristorazione della Spagna e morì nel 737 dopo avere vinto i mori. »»

Pubblicazioni periodiche. È uscito il fascicolo LVIII (agosto e settembre 1858) della *Rivista contemporanea*. Contiene gli articoli seguenti: *A Vittorio Emmanuele re di Sardegna*, canto di Diodato Elvetico — *Notizie intorno alla vita del conte Pietro Ferretti*, di M. C. — *Gli ultimi giorni di mio zio* (continuazione e fine), di G. Bonamici — *Cimalmotto*, racconto di Giulio Carcano — *Saggio sulle conquiste degli Arabi fino al sorgere della dinastia Abasside*, dell'avvocato Francescantonio de Marchi — *Sulla diminuzione delle acque alla superficie della terra dai tempi primitivi all'età nostra*, breve abbozzo del dottore Carlo Peyrani — *Esposizione nazionale dei prodotti naturali e manufatti al R. Castello del Valentino*, di Alessandro Magni — *Dello statuto di Vescovado del 1323 e delle leggi sul commercio dei grani in varii stati di Europa dall'anno 1400 in poi*, di Leopoldo Pelli-Fabroni — *Intorno alla filosofia esposta nelle confessioni del Mamiani e alle dottrine platoniche*, del prof. Luigi Ferri — *Sulle piramidi egizie, lettera al cav. Baruffi*, del prof. Pier Camillo Orcurti — *Corrispondenza lombarda* — *Corrispondenza toscana* — *Corrispondenza romana* — *Corrispondenza delle Due Sicilie* — *Miscellanea*, di Luigi Zini — *Rassegna bibliografica* di diversi scrittori e la *Rassegna politica* dal 1 al 31 agosto 1858 di Giuseppe Massari.

Notizie Politiche

La *Gazzetta di Milano* annuncia l'arrivo a Bellagio, sul lago di Como, del re de' belgi. Sua maestà vi giunse il 9 alle 11 antimeridiane, salutato con varii colpi di cannone alla villa Melzi.

Scrivesi da Napoli al *Daily News*:

« Qui si parla sempre della possibilità del ritorno dei ministri inglese e francese, ma non senza che ne nasca sorpresa ed indegnazione. Tutti incrociano le braccia e domandano: « Ma che cangiamento si è arrecato alla nostra posizione? Che si è fatto? Che si è preso in considerazione? Lord Palmerston era stato biasimato per non aver saputo mantenere la dignità nazionale; eppure lord Malmesbury sta ora per far cosa che ci comprometterebbe assai più che qualunque atto di lord Palmerston. »

« Avvicinandosi la festa di Piè di Grotta, aumentano anche gli ordinarii rigori della polizia e furono fatti trecento arresti. Bisogna, dicesi, che il re si mostri in questa grande occasione, od è perduto; ma siccome egli teme che in ogni canto si appiatti un assassino, vengono prese precauzioni del carattere più straordinario e più illegale. Così sono informato che i provinciali hanno ordine di lasciare Napoli l'8 di settembre e si parla di casi in cui furono prodotti certificati medici per provare che il ricorrente era a Napoli per cagione di salute e per fare i bagni di mare. Non importa, gli ordini politici devono essere eseguiti e si deve lasciar Napoli. Vi sono due riflessioni, che si presentano naturalmente all'animo, dopo la narrazione di tali fatti. Quanto poco dev'essere il rispetto per noi in un paese, dove si commettono di tali illegalità! Una lezione insegnata dalle più alte autorità è facilmente appresa da' sudditi. In secondo luogo, quanto spaventoso dev'essere lo stato di un paese, in cui tali violazioni di legge sono considerate come necessarie alla sua pace. Ed allora si vanno ricercando le cause, che non è qui il luogo di noverare. Napoli è piena di mille voci, che sono null'altro che il riflesso della pubblica opinione e fatti senza fondamento. L'abdicazione del re, un'amnistia, un cambiamento di ministri, la dimissione del sig. Carafa, *cum multis aliis*. Io non annetto ad essi nessuna importanza. Essi non sono che erbaccie fatte venir a galla da una tempesta, giacchè la voce di una riconciliazione colle potenze occidentali suscitò qui una vera tempesta. Passo sopra di essi per ora, riservandomi il diritto di tornarvi, quando futuri avvenimenti avessero da dar loro qualche probabilità. La quarantena, che alcuni chiamano quarantena politica, fu tolta riguardo a Malta. Mr. Barbar, il vice-console inglese, fece rimostranze contro di essa e, dopo una lieve corrispondenza, essa fu tolta per compiacere alle sue istanze. Di qui è da indursi che, se simili istanze fossero state fatte dal consolato francese, essa sarebbe stata levata anche pei bastimenti provenienti da Marsiglia. »

— La principessa Matilde ha lasciata la sua residenza campestre di St. Gratien per far una gita in Italia.

Un giornale di Bordeaux dà la seguente descrizione dell'arrivo quivi del principe imperiale, che ha due anni e mezzo:

« S. A. I. fu condotto in una carrozza di corte, scortata da un distaccamento di lancieri, alla stazione del Sud, dove i direttori avevano preparata una colazione. Lungo tutta la linea del suo passaggio, fu salutato da vive acclamazioni, alle quali esso rispondeva mandando baci. Alla stazione fu ricevuto dal consiglio amministrativo della compagnia. Il generale comandante in capo, il prefetto ed i direttori della ferrovia ebbero l'onore di sedere alla stessa tavola del principe, che pareva non essere menomamente stanco del suo viaggio. Alle sette e mezzo, il convoglio imperiale partì per Biarritz fra le grida di: « Viva il principe imperiale! » »

Si parla della nomina di un arcivescovo ad Algeri. In questo caso si farebbe Costantina sede di un vescovo.

Si scrive da Parigi all'*Indépendance belge* che il principe Napoleone ha ottenuto in favore dell'Algeria l'applicazione di un principio che, unito alla limitazione del potere militare già decretato, eserciterà un'influenza favorevole sul governo. Tutti i porti della città saranno dichiarati interamente liberi. Il principe ministro ha avuto molte difficoltà a mandare ad effetto le sue viste liberali ed intelligenti per l'opposizione del ministro delle finanze e degli uffizi doganali che sono tutti protezionisti.

Il prefetto della Sarthe ha diramato una circolare sulla vendita girovaga dei libri, destinati a spargere le dottrine dei culti non cattolici. Secondo questa circolare sono mitigati i rigori ordinati nelle precedenti nel senso che le bibbie ed altri scritti protestanti, dacchè non si dipartono dai ragionevoli limiti della controversia religiosa, non sono colpiti dal divieto e dai rigori. Il governo, dice il prefetto, desidera soltanto d'impedire che le società estere, le quali dispongono dei vasti mezzi, abbiano a mandare agenti nel paese per produrre agitazione.

— Quattro personaggi ragguardevoli nella loro rispettiva posizione sono ora alloggiati allo albergo Bergues in Ginevra, dice una lettera da questa città: il re dei belgi, il generale Changarnier, Barmann, ex-ministro in Svizzera, e Stoempfli, presidente della confederazione svizzera.

— Il *Daily News* annuncia che il 48 reggimento ebbe ordine d'imbarcarsi a Gibilterra per Calcutta; anche un battaglione della guarnigione di Corfù ebbe la stessa destinazione, e così anche il 28 reggimento, ora a Malta, dovrà recarsi a Bombay. Tutti questi tre corpi si porteranno ad Alessandria per essere trasferiti alle loro stazioni indiane per la via dell'Egitto.

— Lord Stanley, segretario di stato per l'India, valendosi del potere confertogli dal recente atto relativo al governo dell'India, ha diviso il consiglio di cui è presidente, in tre diversi comitati, per una più efficace spedizione degli affari commessi al consiglio, e due di questi comitati tennero già per la prima volta seduta ad India-house. Gli affari assegnati ai varii comitati furono distinti in tre grandi dipartimenti, cioè al primo finanze, interni e lavori pubblici; al secondo le cose politiche e militari; al terzo, le entrate, il giudiziario e la legislazione.

— La *Gazzetta di Madrid* del 5 contiene un dispaccio telegrafico da Ferrol, il quale dice che la regina ed il re avevano il 4 passata in rivista la flotta ivi raccolta. Gli altri giornali non hanno notizie politiche.

— Scrivesi da Berlino al *Daily News*: « Anche la Prussia sta per mettere la sua mano nel pasticcio cinese. Ordini vennero dati al comandante la fregata prussiana *Gefion*, ora a Jahde-Busen, che non appena essa sarà stata ispezionata dall'ammiraglio principe Adalberto, abbia a partire per Portsmouth, per completarvi il suo equipaggio, e quindi a far vela per la Cina e pel Giappone, con a bordo un agente diplomatico. L'assenza del *Gefion* per questo speciale servizio si calcola a due anni.

« Il vapore da guerra che si sta costruendo per la stazione alla bocca del Danubio di Sulina, giusta il trattato di Parigi, è prossimo ad esser varato. »

— Si scrive da Monaco alla *Gazzetta di Milano*, dietro l'annuncio dell'arrivo del re di Grecia in quella città:

« Le cose risguardanti la successione al trono di Grecia non si trattarono fin ora che superficialmente e solo si parlò delle probabili eventualità, per ciò che risguarda la quistione religiosa; quanto poi a conferire la corona di Grecia al principe Adalberto di Baviera, son tutte cose dette al vento. Il re Ottone non ha che pochi anni di più del principe suo fratello, e l'uno e l'altro sono finora senza prole. È vero che sulle prime si aveva pensato che il successore al trono sarebbe il principe Adalberto, ma ora vedendo che manca egli pure di prole, non si vuole avventurare di nuovo la successione; e da quanto ho potuto raccogliere, ora la faccenda sarebbe lasciata nello *statu quo* per alcun tempo, con riserva di trattarla poi a seconda delle circostanze. Se poi si desse il caso che il principe Adalberto non avesse figli, non è a dubitare che la corona di Grecia passerebbe al secondogenito di re Massimiliano, o ad un figlio del principe Luitpoldo, pure fratello di re Ottone; i figli d'ambedue vengono intanto educati con molta sollecitudine, e si procura ch'e' conoscano perfettamente la lingua greca.

« Il barone di Hübner ha ricevuto per telegrafo l'ordine dal proprio governo di tornare tosto al suo posto a Parigi; pare per altro, che questa sua gita non risguardi che l'ultimazione dei protocolli delle conferenze, essendo il barone di nuovo aspettato qui da un momento all'altro. »

— Il governo russo ha fatto diverse nomine diplomatiche. Il barone Nicolai, già consigliere di legazione a Berlino e Londra, fu nominato ministro presso la confederazione svizzera, e il sig. Labenski già ministro in Svizzera, fu accreditato presso le corti di Darmstadt, Cassel e Wiesbaden. Il consigliere di legazione a Parigi sig. Balabin, fu mandato a Vienna con una missione privata presso l'imperatore d'Austria.

— Si assicura che la Porta non trova sufficiente pei suoi bisogni il prestito di 5 milioni di lire sterline, contratto a Londra, e che Fuad bascià fa ogni sforzo per ottenere un aumento di quella somma.

Si è osservato che su tutta la costa della Siria si fa un traffico assai vivo con fucili, pistole, sciabole e pugnali. Si dice che i maomettani comprano queste armi con intenzioni fanatiche, e i cristiani fanno altrettanto per provedere alla loro difesa. Ciò dura già da alcuni anni, ma dopo l'affare di Gedda, questo traffico è divenuto assai più vivo.

— Leggesi nel *Portafoglio maltese* in un carteggio da Beiruth intorno agli insulti fatti a Gaza alla comunità cristiana:

« Il bascià di Gerusalemme, dinanzi al quale è stato portato l'affare di Gaza, aveva proceduto con una certa lentezza a far arrestare i colpevoli, per mancanza di un appoggio a Gerusalemme in favore dei cristiani di Gaza, lo stesso patriarca trovandosi disgraziatamente in viaggio.

« Dopo alcuni giorni, durante i quali questo affare non aveva minimamente avanzato, è giunto a Gerusalemme il patriarca greco, alla quale comunità appartiene la maggior parte dei cristiani perseguitati a Gaza, ed ha energicamente insistito presso l'autorità locale per lo immediato giudizio e per la condanna, secondo le leggi, di tutti i colpevoli, dichiarando che in caso contrario, avrebbe portato i suoi riclami al ministro in Costantinopoli. Allora il bascià ha fatto arrestare a Gaza 9 individui fra il gran numero degli assalitori, li ha fatti condurre a Gerusalemme, dove rimarranno in prigione fino a che non avrà pronunziato il suo giudizio ed inviata la sentenza a Costantinopoli, per ricevere l'ordine della loro condanna. E in tal modo che quest'affare è stato veduto dall'autorità locale di Gerusalemme. »

VARIETÀ

— —

TELEGRAFIA ELETTRICA

Un giornale di Boston ci fornisce le seguenti spiegazioni sulle difficoltà che incontrano gli operatori nella trasmissione di dispacci telegrafici:

« Sembra non solo che la trasmissione di un segnale elettrico attraverso l'Oceano richieda un tempo apprezzabile, ma ancora che questo segnale perda, in una data misura, il suo primiero carattere. Egli assume, per così spiegarci, dell'estensione. Il segnale che, in una linea di poca estensione, si trasmette in una maniera pronta e chiara, prende in questa la forma di una lunga ondulazione e ha bisogno di dieci secondi per comunicarsi da un capo all'altro della linea. La differenza fra un segnale trasmesso su d'una linea di poca estensione ed un altro trasmesso sulla linea transatlantica, è a un dipresso uguale a quella che passa fra il breve suono d'un fischio e la nota crescente e prolungata di un organo, durante sei o dieci secondi. Un tratto distintivo che giova osservare è questo stesso prolungamento del segnale; esso perviene alla massima intensità a metà del suo periodo, e lo perde quindi nell'altra metà coll'istessa gradazione colla quale l'aveva acquistato.

« Noi ignoriamo quale sia il tempo richiesto onde per questo segnale così modificato, traversare l'Oceano, e nemmeno sappiamo se questo tempo fu in modo positivo determinato. È evidente tuttavolta che dee almeno durare sei secondi, perocchè questo spazio abbisogna in ogni caso a completare qualunque segnale. Le esperienze fatte da Faraday e da Wheatstone su fili di grande estensione, hanno dimostrato che, durante la metà almeno del tempo necessario alla trasmissione d'un segnale, è necessario mantenere la corrente elettrica senza interruzione e senza incominciare alcun nuovo segnale, altrimenti questo correrebbe rischio di ritornare presso l'operatore, come il punto più corto per iscaricare la sua elettricità. In tal guisa dunque un segnale per la linea transatlantica abbisogna di tre secondi al suo punto di partenza, e sei in tutto per determinarsi e completarsi.

« Quei de' nostri lettori che hanno anche poca conoscenza dei meccanismi telegrafici, comprenderanno di leggieri quanto una modificazione nella prontezza del viaggio debba colpire le disposizioni degli apparecchi usati. In tal guisa il segnale più breve dell'apparecchio di Morse si trova in simile caso trasformato in in una prolungata ondulazione crescente e descrescente. Si sa che nell'alfabeto di Morse, le lettere sono formate della diversa combinazione di spazi, di punti e di tratti più o meno lunghi, in guisa che una parola di dieci lettere può essere composta di trenta o quaranta di queste linee. Si vede dunque facilmente, come sarà impossibile ad un operatore di trasmettere una tale parola fino a che l'esperienza gli abbia insegnato a combinare con una perfetta precisione i suoi spazi, i suoi punti e i suoi tratti, e a riconoscre in modo certo quando un tratto od uno spazio comincia, cioè a dire quanto sia grande la trasformazione che può subire un breve tratto con un segnale prolungato durante sei secondi. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 11 sera.

Si ha da Londra la seguente notizia ufficiale: Il trattato cinese è stato approvato dall'imperatore della Cina, il quale ha accordato tutte le domande. Nove porti saranno aperti al commercio europeo.

Borsa di Parigi dell' 11.

Rialzo considerevole. Il 3 0|0 chiuse a 73 10. Le azioni del Credito mibiliare seguirono il corso della rendita e furono negoziate a 945: quelle della ferrovia V. E. a 475; le Lombardo-Venete a 625. Gli altri corsi stazionarii.

— —

Borsa di Parigi dell'11 settembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0 . . .		73 10 73 10
4 1|2 p. 0|0 .	96 » » »	
Consolid. ingl. .		97 1|4
Fondi piemontesi		
1849 5 0 0 .	91 50 91 75	
1853 3 0|0 . .	56 » » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino, 10 settembre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1819 5 0|0	1 aprile	— —	— —	— —	— —
1849 5 0|0	1 luglio	92 10 30 7.bre	— —	— —	— —
Obbl. 1849 4 0|0	1 aprile	— —	— —	— —	— —
Obbl. 1850 5 0|0	1 agosto	— —	— —	— —	— —
FONDI PRIVATI					
Cassa sconto Torino	1 lug.	— —	— —	— —	— —
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	225 50 31 8bre.	— —	— —
Banca nazionale	1 lugl.	— —	— —	— —	— —
Ferrovia di Cuneo	1 ap.	— —	— —	— —	— —
» Nuove Obbl.	1 lug.	— —	— —	— —	— —
Az. Acqua potabile	1 luglio	270 —	— —	— —	— —
Ferr. di Pinerolo		259 —	— —	— —	— —
Ferr. di Susa		— —	— —	505 —	— —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	256	255 1|4
Francoforte sul M.	213 1|4	» »
Lione	99 90	99 25
Londra	25 17 1|2	25 05
Milano		
Parigi	99 90	99 25
Torino *sconto*	4 1|2 0|0	
Genova *sconto*	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 48	28 58
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 70	34 81
Erosomisto		
Perdita per 0|00	5 »	2 50

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 10 settembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 17 12 17 35.
Meliga	» 10 45
Segala	» 10 50.
Avena	» 8 15

ISTITUTO PARACCA

Via della Zecca, n. 9, scalone, piano nobile.

Scuola autunnale mascolile *pel corso elementare superiore e inferiore.* Si ricevono convittori di qualunque corso e si fanno ripetizioni per tutte le classi.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van- « taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui, o mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco, digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'a**nemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili e linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all' ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 3, in Parigi.

Agente generale in Torino D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì Piazza*, F. Vassallo; *Sassari*, Solinas; *Savona*; Albenga; *Pallanza*, Franzi: *Borgosesia*, Ross; *Pont Canavese*, Colombetti.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'Acqua non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

I MIEI TEMPI

DI

ANGELO BROFFERIO

È pubblicato il quarto Volume.

Prezzo L. 2 — Per Posta (franco) L. 2 25.

Dirigere le demande in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8.

DISPENSARIO OMEOPATICO

Dal 1° di settembre è aperto in via Milano, n. 5, piano 2° in tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 11 alle 12 un Dispensario omeopatico gratuito coll'intervento dei signori dottori Mianesio e Pregalmini.

APERTURA

DELL'ISTITUTO MUNICIPALE

LEARDI

in Casal-Monferrato

Col prosssimo ottobre sarà aperto in Casale l'**Istituto Leardi**. La fondatrice di esso Contessa Clara Leardi legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un istituto d'istruzione commerciale, industriale e agraria con annesso convitto. La città e la provincia di Casale vollero accrescere l'importanza di questa istituzione stanziando in pro' di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla città e dalla proviucia di Casale. Gli studi saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso Istituto dispone, lo mette in grado di affidare i vari rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotar largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studi quell' indirizzo pratico che è nel fine dell'istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell' ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e di utilità pratica di studi che esse possono desiderare nell' interesse dei loro figliuoli.

Il direttore dell' Istituto, signor F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studi e quella parte del regolamento che concerne l' ammissione degli alunni.

La domanda per l' ammissione di un giovinetto nell' Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 20 settembre.

Casale 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione

MELLANA.

D'affittare

in casa Benintendi, via Borgonuovo n. 21,

Vari appartamenti signorili grandi e piccoli.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, **i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare.** — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

CREMV DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, renderе morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

EDUCAZIONE FEMMINILE

ISTITUTO IN TORINO CON PENSIONATO E GIARDINO

I genitori che hanno a cuore l' educazione delle loro figlie non devono tralasciare di visitare questo istituto. Esso non si limita alla sola istruzione, ma ha per base la coltura del cuore. Nello studio si attiene sopratutto al necessario; la religione ha il primo posto; oltre delle quattro classi elementari vi è scuola di francese, di piano, ballo, canto e lavori donneschi. Il pensionato è signorile ed a modico prezzo. Il locale che tanto influisce sul morale e fisico è comodo, bello ed allegro, con giardino proprio. Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

C. BARONE.

CIGARETE

Carta da Cigarette di puro lino, preparata al latte, della fabbrica di L. PRAX e C. di Parigi (Via Saint-Laurent, 24).

Formato ordinario:	Scatole di 3750 foglietti	L. 4 »	- 1|2 scat.	L. 2 »	
Formato turco:	Id. 7500 »	» 9 »	- 1|3	» 3 »	
Gran formato:	Id. 3750 »	» 7 50	- 1|2	» 3 75	

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

BAINS-PENNES

Questi BAGNI hanno acquistato un grande valore dacchè sono stati sperimentati negli spedali di Parigi. Numerosi attestati rilasciati da medici eminenti (13 professori) constatano la loro efficacia nella cura delle MALATTIE *anemiche, serpiginose, gastriche, isteriche, della laringe, linfatiche, reumatiche, spasmodiche, viscerali.*

Preparati con varie dosi minerali, i *Bagni-Pennes producono un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti*, ciò spiega perchè essi hanno ottenuto felicissimi risultati nella cura del *cholera* e della *paralisia nervosa.*

Preparati con una sola dose, devono essere considerati come BAGNI IGIENICI, ed è sotto questa forma ch' essi sono generalmente adoperati nello scopo di *procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari*, giacchè essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. *In questo caso possono anche accorciare la convalescenza degl'ammalati, dando vigore alle loro forze rifinite.*

È facile di comprendere il vantaggio che possono ritrarne le persone il cui stomaco non può sopportare alcun medicamento interno e che non sono in caso di poter far uso delle ACQUE TERMALI alle loro sorgenti naturali. — Prezzo della dose L. 1 50.

Avviso essenziale

Per garantirsi dalle contraffazioni bisogna esigere che ogni dose minerale, rinchiuso in un cilindro di zinco laminato e saldato sia munita di un'etichetta spiegativa portante la firma e la marca di fabbrica impresse qui sotto. Si può chiedere egualmente la notizia sul bagno elettro-chimico per meglio apprezzare questo sistema di medicazione.

J. A. PENNES Pharmacien Chimiste

Deposito generale a Parigi, boul. Sebastopol 39.

J. A. Pennes

Deposito centrale per l' Italia presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, e da Depanis - *Genova*, Bruzza - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Cuneo*, Cairola — *Intra*, L. Caccia — *Domodossola*, Samonini - *Mondovì*, Vassallo -- *Sassari*, Solinas - *Biella*, Masserano, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 1 7.*bre* 1858

ATTIVO		
Numerario in cassa in Genova	L.	3437957 11
Id. id. in Torino	»	6033108 64
Id. id. nelle succur.	»	3052350 57
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	17380831 14
Id. id. in Torino	»	21703090 03
Id. id. nelle succur.	»	12371703 04
Effetti all'incasso in conto corr.	»	319069 20
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	468380 65
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello State (legge 27 febbraio 1856)	»	449976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	85337942 52

PASSIVO		
Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	46836620 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario conto corrente: Disponibile L. 171390 10) Non disponib. » 175049 »)		346439 10
Conti corr. (disp. in Genova)	»	284691 09
Id. id. in Torino	»	502416 68
id. nelle succursali	»	139027 52
Id. (non disponibile)	»	608193 09
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	252930 11
Dividendi a pagarsi	»	52048 »
Resconto del 6.tre precedente	»	289583 20
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	136757 13
Id. in Torino	»	156775 77
Id. nelle Succursali	»	109718 86
Diversi	»	1719186 47
	L.	85337942 52

ERGOTINA DI BONJEAN

Scoperta onorata di distinzioni da sei nazioni

Contro perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenterie, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, flusso mensile soverchiamente prolungato, ecc. — Si prende in sciroppo e meglio ancora in confettini. — Confettini d'Ergotina, fr. 3 la boccetta; sciroppo d'Ergotina, fr. 3 e 5 idem.

L'***ELIXIR DI SALUTE*** dello stesso autore è il più efficace rimedio contro le indigestioni, le digestioni difficili, il crampo e la debolezza di stomaco, il mal di mare, l'emicrania, la diarrea e il cholera spurio, si frequenti nella state. — Boccetta di fr. 4 e di fr. 2 50 con istruzione dettagliata.

Agenti in Piemonte, D. MONDO, via B.V. degli Angeli, n. 9, e Michel, Re, Agnelli e Baudino, negozianti in Torino.

Vendita in dettaglio: a *Torino*, presso i farmacisti Carini, Bonzani, Depanis, Nicolis, ecc. — a *Genova*, Bruzza — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Intra*, L. Caccia — *Sassari*, Solinas *Biella*, Masserano, e presso i principali farmacisti dello Stato.

DISTRUZIONE delle Cimici, Pulci, Formiche, Punteruoli, Scarafaggi,

ed in generale di tutti gl' insetti, con la rinomata polvere privilegiata di **MISMAQUE**, rue Mazagran, 11, Parigi. Vendita all' ingrosso ed al minuto presso l' *Uffizio Generale d' Annunzi*, via Madonna degli Angeli, 9, Torino.

Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40. (Spedizione in provincia.)

CONTRODICHIARAZIONE

Giuseppe Viarengo, unico proprietario dell' insegna d' *Albergo di Londra*, dichiara ignorare legalmente la esistenza di una sentenza che lo inibisca di far uso di detta insegna: ove tale sentenza esistesse e dal punto in cui esisterà, Giuseppe Viarengo ne proporrà appello.

Quindi protesta contro le illegali pubblicazioni esistenti sui giornali di questa capitale.

GIUSEPPE VIARENGO.

ANTIMACCHIA BARBAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per cavare le macchie di **grasso, cera, stearina, catrame,** ecc., dalla **seta, lana, carta** e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori.

Prezzo della boccetta L. 1 50. — Deposito centrale in Torino, presso l'agenzia D. Mondo, via B. V. degli Angeli N. 9 (spedizione in provincia).

Cioccolato Osmazomico

PETTORALE E STOMATICO DI BARDEL

Parigi, rue St-Honoré, n. 41.

Questo Cioccolato è impiegato con successo nelle *Clorosi*, *Leucoree*, nella *Tisi* al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavolette di 260 gr., prezzo L. 3 50. — Scatole da L. 1 80 e da L. 1.

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.